

THULE

Rivista italiana di studi americanistici



n. 47 ottobre 2019

Centro Studi Americanistici “Circolo Amerindiano” Onlus

THULE

Rivista italiana di studi americanistici

n. 47 ottobre 2019

Centro Studi Americanistici
“Circolo Amerindiano” Onlus

Direttore

Romolo Santoni

Comitato di redazione

Claudia Avitabile (Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano" onlus, Perugia), Carlotta Bagaglia (Dass, Ausl Bologna), Antonino Colajanni (Sapienza Università di Roma), Davide Domenici (Università di Bologna), Piero Gorza (Università di Torino), Rosa Maria Grillo (Università di Salerno), Thea Rossi (Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano" onlus).

Segreteria di redazione

Vittoria Cagna (Coordinatrice), Corinne Meléndez Gaset, Leonardo Brama, Fabrizio Conte, Hélène D'Angelo, Silvia Gola, Elsa López, Clara Migotto, Consuelo Pascual Escagedo, Rosalba Proietti Pizzi, Massimiliano Santoni, Rachele Urbanelli.

Coordinatore del Comitato scientifico

Tullio Seppilli ★

Comitato scientifico

Anthony Aveni (Colgate University of Hamilton, N.Y.), Claudia Avitabile (Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano" onlus, Perugia), Carlotta Bagaglia (Dass, Ausl Bologna), Irina Bajini (Università di Milano), Maria de Lourdes Beldi de Alcântara (Universidade de São Paulo, Brasil – International Working Group for Indigenous Affairs, Denmark – Grupo de Apoio aos Povos Guarani e Aruak, Brasil – Ação dos Jovens Indígenas da Reserva de Dourados, Brasil), †Marco Bellingeri (Università di Torino), Beatriz Calvo Pontón (Centro de Investigaciones y Estudios Superior en Antropología Social, México), Silvia Maria Carvalho (Universidade Nacional Estado de São Paulo, Araracuara), John Clark (Fundación Arqueológica del Nuevo Mundo, San Cristóbal de las Casas), Antonino Colajanni (Sapienza Università di Roma), Davide Domenici (Università di Bologna), Víctor González (Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano" onlus, Perugia), Rosa Maria Grillo (Università di Salerno), Piero Gorza (Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano" onlus, Perugia - Università di Torino), Serge Gruzinski (Cnrs, Ehess, Paris), Federico Kauffmann-Doig (Instituto de Arqueología Amazónica, Lima/Tarapoto), †Alfredo López Austin (Instituto de Investigaciones Antropológicas, Unam, México), Jean Malaurie (Directeur du Centre d'Etudes Arctiques, Ehess, Paris; Cnrs, Paris; Académie Polaire, Saint-Pétersbourg), Marie Claude Mattéi-Müller (Universidad Central de Caracas), †Ricardo Melgar Bao (Instituto Nacional de Antropología e Historia, México), Giuseppe Orefici (Centro Italiano Studi Ricerche Archeologiche Precolombiane, Brescia), María Lina Picconi (Universidad de Buenos Aires, Argentina, Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano" onlus, Perugia), Cristina Victoria Pizzonia Barrionuevo (Universidad Autónoma Metropolitana

Xochimilco, México), Wígberto Rivero Pinto (Universidad Mayor de San Marcos, Lima, Perú), Renato Da Silva Queiroz (Universidade de São Paulo), Thea Rossi (Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano" onlus, Perugia), Mario Humberto Ruz Sosa, (Universidad Nacional Autónoma de México, Unam, México), Felice Scauso (Istituto Italo-Latino Americano, Italia), Paola María Sesia (Centro de Investigaciones y Estudios Superiores en Antropología Social, Pacífico Sur, México), Francisco Tovar Blanco (Universitat de Lleida, Espanya), René Valdiviezo Sandoval (Universidad Iberoamericana de Puebla, México), Luis Alberto Vargas (Instituto de Investigaciones Antropológicas, Unam, México), Mariusz Ziolkowski (Uniwersytet Warszawski).

Traduzioni

Leonardo Brama, Vittoria Cagna, Hélène D'Angelo, Elsa López (Coordinatrice), Clara Migotto, Corinne Meléndez Gaset.

Tutti gli articoli sono stati sottoposti a doppio referaggio cieco.

Progetto grafico

Alberto Montanucci e Enrico Petrangeli (Orvieto)

Impaginazione e pre stampa

Stabilimento Tipografico «Pliniana»
Viale Francesco Nardi, 12 - 06016 Selci-Lama (PG)

Direzione e Redazione

THULE. Rivista italiana di studi americanistici
c/o Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano" onlus
via Guardabassi, n. 10 - 06123 Perugia
tel. 075 5720716 - fax 075 5720716
e-mail: info@amerindiano.org
www.amerindiano.org

Editore

Centro Studi Americanistici
"Circolo Amerindiano"
Via Guardabassi, 10
06123 Perugia
tel. 075 5720716 - fax 075 5720716
e-mail: info@amerindiano.org
www.amerindiano.org

Distribuzione della rivista e numeri arretrati

La rivista è online. I numeri degli ultimi 5 anni sono pubblicati e consultabili sul sito www.amerindiano.org. I volumi precedenti sono disponibili integralmente nella pagina riservata ai soci. Per iscriversi e ricevere informazioni sui numeri arretrati, consultare il sito www.amerindiano.org

Autorizzazione del Tribunale di Lecce n. 638/1996

Quanto espresso negli articoli pubblicati in "THULE" impegna soltanto la responsabilità dei singoli autori. La rivista "THULE", organo ufficiale semestrale del Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano" onlus (Perugia), è di proprietà dello stesso.

THULE

Rivista italiana di studi americanistici

Indice

n. 47 ottobre 2019*

- 7 Paola Sesia
Presentazione del volume

Monografica

In memoriam Tullio Seppilli
a cura di Romolo Santoni

- 13 **Tullio Seppilli**
Questioni di antropologia medica nel continente americano
- 17 **Luis Alberto Vargas-Guadarrama**
Tullio Seppilli y su visión sobre los enfoques antropológicos sobre la alimentación
- 25 **Cristina Papa**
Dal diritto alla salute alla salute come bene comune
- 29 **Romolo Santoni**
L'antropologia in Umbria, intervista con Tullio Seppilli
- 49 **Rosario Otegui Pascual**
Rememorando a un Maestro
- 67 **Eduardo L. Menéndez**
Conversaciones con Tullio
- 73 **Alessandro Lupo**
Recuerdo de Tullio Seppilli
- 81 **Rosa María Osorio Carranza**
Remembranzas de Tullio Seppilli
- 89 **Romolo Santoni**
Tullio Seppilli: notas casi privadas sobre un hombre público

* Il titolo delle sezioni è a cura della Segreteria di Redazione

*Miscellanea di
studi americanistici*

Parte prima

Architettura Contemporanea

Parte seconda

Celebrazioni e tradizioni

Osservatorio

Istituzioni

Recensioni

Schede

A cura di

María Cristina Valerdi Nochebuena, María Teresa Muñoz Espinosa - José Carlos Castañeda Reyes, Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano"

Prima parte

Architettura Contemporanea

101 Jesús Galindo Trejo

La traza urbana de la ciudad de Oaxaca: un caso de alineación calendárico-astronómica mesoamericana

121 Mario Camacho Cardona

Santa María De La Anunciación (Ciudad Universitaria, UNAM). Transformación arquitectónica del siglo XX

Seconda parte

Celebrazioni e Tradizioni

145 Federica Tassone

Offerta alimentare, reciprocità sociale e scambio rituale tra vivi e defunti: uso e valenze simboliche del patzcal, "cibo dei morti" tra i Nahuatl di Naupan (Puebla, Messico)

167 Eduardo Rubén Saucedo Sánchez de Tagle

Fiesta y reciprocidad entre los Rarámuri de las montañas del noroeste de México

185 María Teresa Muñoz Espinosa - José Carlos Castañeda Reyes

«Estos mosquetes llamaban tabacos...». Pipas de barro en el registro arqueológico de la Sierra Gorda al noreste de México

Osservatorio

214 Istituzioni

215 Recensioni

221 Schede

La Biblioteca si rivolge ad un pubblico di specialisti e studiosi del settore, studenti universitari ma anche a semplici curiosi, appassionati delle Americhe, scuole, bambini e ragazzi, con l'intento di essere uno strumento di sostegno alla ricerca, alla divulgazione delle informazioni e della conoscenza, di rafforzamento della consapevolezza sul tema dei diritti umani e delle buone pratiche di scambio interculturale. Sono questi i temi che Tullio Seppilli ha portato avanti con determinazione durante i suoi anni di appassionato studio e lavoro, declinandoli nella lotta antimanicomiale, nella creazione della Fondazione Celli, nella costituzione dell'Istituto di Antropologia. Nei suoi molteplici interessi e studi, eccellono certamente quelli di Antropologia Medica, ma in essi trova posto una onnipresente passione per quelli americanistici, nata negli anni giovanili passati in Brasile.

Sul piano della conoscenza come strumento di avanzamento evolutivo dell'Umanità (e quindi strumento pienamente "politico", nel senso etimologicamente corretto di questo termine), l'antropologo Tullio Seppilli e il Centro Studi si sono incontrati innescando una stretta ed intensa collaborazione, fatta di iniziative, sforzi condivisi e scambi ad ogni livello, che hanno coinvolto insieme al Centro Studi prima l'Istituto di Antropologia e poi la Fondazione Celli, entrambi fondati e diretti da Tullio Seppilli.

Questa straordinaria figura dell'antropologia e della cultura italiana, conosciuto ed apprezzato a livello internazionale, è diventato un punto di riferimento fondamentale di tutto il percorso effettuato dal Centro Studi tra il 1991 e il 2017: 27 anni decisivi nella storia di questo Centro.

Proprio per questo alla sua scomparsa è stato naturale decidere di intitolare la nostra Biblioteca a lui. Un piccolo gesto per rendere omaggio ad un brillante studioso, maestro ed amico che con la sua dedizione, conoscenza e lucidità tanto ha dato al Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano", all'americanistica italiana ed internazionale.

Hélène D'Angelo

RECENSIONI

GRILLO Rosa Maria, 2021, *Cinquecento anni di civiltà e barbarie*, con saggio introduttivo di Romolo SANTONI, Oèdipus ed., Salerno/Milano, pp. 235.

Il recente volume realizzato da Rosa Maria Grillo si propone come un valido strumento di studio non solo per chi si avvicina per la prima volta a quel complesso mondo chiamato America Latina, ma anche per i suoi cultori più appassionati perché in esso si fondono la prospettiva antropologica e storica con quella letteraria. Basta infatti dare uno sguardo all'indice e analizzare l'assetto metodologico per capire che questo testo, perfetto esempio di come è possibile combinare il discorso scientifico con il proposito divulgativo, si differenzia dai manuali esistenti sul mercato che si sono limitati a catalogare ed etichettare in varia misura «quella che con ottica eurocentrica definiamo 'letteratura ispano (o latino) americana', dimenticando la presenza indigena (indoamericana) e l'altra forte presenza etnica, quella degli afrodiscendenti (afroamericana)».

Il libro si apre con un denso saggio di Romolo Santoni, profondo conoscitore delle varie civiltà mesoamericane e Presidente del Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano" di Perugia che, dopo un breve *excursus* teorico sull'antropologia come disciplina, dedica la sua attenzione a descrivere la lotta per la difesa e la riaffermazione dell'identità condotta dalle popolazioni precolombiane per contrastare i tentativi di distruzione avviati dalla Conquista. In tal modo, per demolire alla base il grande errore storico, interpretativo e valutativo insito nell'idea della superiorità della cultura occidentale e della scarsa esistenza di idealità autoctone, Santoni interpreta la trasformazione del quadro etnico-culturale del Nuovo Mondo alla luce dell'affermazione dell'importanza delle culture indigene, ricche

di leggi, riti e miti propri, con credenze tanto forti da permeare di sé anche la cultura contemporanea.

Tale premessa permette a Grillo, attraverso l'uso di «medaglioni che [suggeriscono e lasciano] intravedere la svariata gamma di possibilità di incarnare i concetti in oggetto», di tracciare nel corso della sua trattazione non la Storia della letteratura ispanoamericana, ma la storia del processo socio-culturale che ha sotteso la creazione letteraria e da cui è stato poi rappresentato. Tenendo come faro la dicotomia civiltà/barbarie, questi «termini mutanti e storicamente determinati» erroneamente considerati da alcuni come «categorie universali e statiche», e per circoscrivere la sterminata messe di notizie, nelle varie sezioni del volume vengono analizzati i momenti più importanti e innovativi che hanno contrassegnato quell'incontro-scontro durato secoli durante i quali la letteratura, prima dipendente dal modello europeo, si è progressivamente liberata dai canoni imposti da quella che per lungo tempo si era proposta come cultura egemone.

Vengono in tal modo creati incisivi inquadramenti storici e letterari, frutto di un meticoloso lavoro di sintesi che mettono a fuoco gli aspetti più salienti e guidano per mano il lettore verso l'individuazione di eventi e di personaggi, attentamente selezionati tra i tanti che hanno dato lustro alle lettere d'oltreoceano.

Nei cinque capitoli che compongono il libro vengono infatti chiaramente individuati i punti nevralgici, i momenti fondamentali in cui il conflitto civiltà/barbarie ha avuto la sua massima esplicitazione.

Se nel primo capitolo troviamo una puntuale rilettura delle relazioni di viaggio di Colombo, in cui vengono riportate le impressioni del primo incontro con gli indigeni e il rapido passaggio «da un giudizio di inferiorità 'benevola' a una 'malevola'», che da quel momento in poi ha permeato il giudizio europeo, nei capitoli successivi l'analisi mette a fuoco il processo compiuto dagli intellettuali per giungere all'elaborazione di strumenti interpretativi

propri, per negare l'idea di subalternità culturale. Personalità come Domingo Faustino Sarmiento, José Enrique Rodó, José Martí, Rubén Darío e Rómulo Gallegos vengono chiamati in causa per illustrare come, dalla manichea opposizione tra i due termini civiltà/barbarie, che riassume l'altrettanto netta dicotomia Europa/America latina e in modo ancora più funzionale quella tra città e campagna, si sia arrivati ad una presa di coscienza della necessità di invertire i poli, di giungere ad una vera e proficua indipendenza culturale.

Modernismo, regionalismo, realismo-magico/realmeraviglioso, fantastico rioplatense, indianismo e indigenismo si propongono come nuove espressioni del sentire latinoamericano, come modelli effervescenti e vitalissimi da offrire alla stanca Europa, spesso come immagine di un'umanità negata ma mai piegata, capace di risorgere e rileggere la propria storia. Dopo l'analisi dettagliata di queste correnti e dei maggiori esponenti segue la sezione, ricca di spunti e suggestioni, dedicata al romanzo storico e alla sua evoluzione e trasformazione, destinata a «decostruire la storia ufficiale per guardare oltre, e poi ricostruirla con altri parametri, altre ottiche, altre verità: opporre al 'discorso' dei vincitori quello dei vinti». Gli esempi proposti, Abel Posse e Alejo Carpentier, non solo chiariscono i caratteri di questa nuova realtà narrativa ma aprono la strada alla sezione conclusiva del saggio, frutto della lunga familiarità di Rosa Maria Grillo con ambienti e autori, soprattutto argentini e uruguayani, e dei suoi numerosi interventi sulla letteratura testimoniale in convegni internazionali, che sono stati qui perfettamente amalgamati.

È questo un apporto innovativo allo studio della letteratura ispanoamericana perché solo da alcuni anni questo «genere ibrido e mutante» è diventato oggetto di indagine di quanti hanno cominciato ad interrogarsi sulle sue caratteristiche formali e «sui fenomeni di contagio e prossimità con altre scritture dell'lo che raccontando di sé raccontano il mondo».

Concentrando la sua analisi sulle testimonianze rese dai sopravvissuti alle dittature riopla-

tensi degli anni '70-'80, e per indicare le differenze tra le varie forme di rappresentazione di una stessa violenza subita ma declinata al maschile e al femminile, Grillo chiude il suo saggio con una proposta nuova, presentando alcuni testi paradigmatici di una storia e di una condizione e meritevoli di una partecipata lettura: *Memorias del calabozo* di Mauricio Rosencof, *Operación masacre* di Rodolfo Walsh, *Mi habitación, mi celdas* critto da Lucy Garrido in collaborazione con Lilián Celiberti, e *Oblivion* di Edda Fabbri.

Maria Gabriella Dionisi

Sobre el Libro Atoyatempan de Berenize Galicia Isasmendi.

GALICIA ISASMENDI Berenize, *Atoyatempan. De Oralidad & Patrimonio cultural inmaterial*, Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano"/ Enredars Publicaciones, Universidad Pablo de Olavide, Sevilla, 2021, pp. 152.

El libro *Atoyatempan*-topónimo de un lugar entre la historia, el mito y la leyenda-de Berenize Galicia Isasmendi, docente e investigadora de la Benemérita Universidad Autónoma de Puebla, propone el cuidado y revaloración de la oralidad como documentación necesaria para conformar una memoria colectiva: el patrimonio cultural inmaterial de una comunidad (leyendas, narraciones, música, ritos, usos, fiestas, saberes ancestrales, técnicas artesanales, etc.), según la propuesta de la UNESCO, un proyecto invaluable que Berenize Galicia Isasmendi lleva adelante desde la filología, la lingüística social, la dialectología, la antropología y la lingüística diacrónica para rescatar un mundo o cosmovisión estructurado sobre el Náhuatl, la antigua lengua prehispánica de México, conocida en el mundo por su rica poesía lírica, un pilar fundamental de la literatura precolombina, junto al célebre

Popol Vuh en lengua maya-quiché, verdadero libro de los orígenes del pueblo maya y al *Ollantay*, obra teatral en quechua de la cultura inca. Desde una visión multicultural, intercultural e intracultural, surgen los relatos fundacionales, la historia, las costumbres, la liturgia de los pueblos a través de la estrategia de informantes, las voces a las cuales la investigadora cede la palabra.

El trabajo de investigación se cierra con un extraordinario *Glosario* donde podemos leer las características léxicas, sintácticas, fonéticas del Náhuatl, y una *Bibliografía* tan rica como fundamental para dilucidar la problemática para los lectores y para futuros estudios de investigación.

Hay que resaltar la voz de los entrevistados como eje fundamental del trabajo (no como accesorio). Ellos son los protagonistas de esta reconstrucción. Esta travesía por el patrimonio inmaterial de una cultura, me recuerda los trabajos que hicieron en Sudamérica lingüistas, antropólogos, filósofos sociales, sociólogos, historiadores, psicólogos sociales para valorar, rescatar y promover el uso y rescate de las lenguas prehispánicas de América, como el quechua, aymara, guaraní, mapuche, wichi, etc., cuya fonética, vocabulario y significado per-viven como sustrato lingüístico del idioma español en América, como lo vieron Andrés Bello y José Martí.

En ese punto no podemos dejar de recordar el trabajo de recuperación antropológica del estudioso argentino Rodolfo Kusch, quien entre las décadas del 50, 60 y 70 llevó adelante investigaciones para rescatar el pasado precolombino de América, la América Profunda, el continente conocido como Aby Yala en lengua kuna (idioma hablado por los kunas del norte de Colombia y Panamá), antes de que se lo bautizara con el nombre del florentino Américo Vespucio, esa América Profunda que fue a buscar Elena Hosmann, la gran fotógrafa argentina, afincada en Capri a principios del siglo XX.

Trabajo invaluable desde una mirada Multicultural el de Berenize Galicia Isasmendi, un



Finito di stampare nel mese di maggio 2022
dallo Stabilimento Tipografico «Pliniana»
Viale F. Nardi, 12 – 06016 Selci-Lama (PG)
www.pliniana.it

«Ecco dunque “THULE”, rivista che intende proporsi come luogo di dibattito e come spazio di presentazione dell’attività americanistica che si svolge ad opera di studiosi italiani e che persegue anche l’obiettivo di fungere da strumento di orientamento e raccordo delle diverse tendenze dell’americanistica italiana e dei suoi ambiti di indagine attuali, come di quelli sviluppatisi nei decenni passati, e degli aspetti della riflessione teorica e delle ricerche empiriche.

“THULE” apre i suoi spazi a diversi approcci multidisciplinari che insieme “fanno” l’americanistica (dalla paleoetnologia all’etnobotanica, dall’archeologia all’etnostoria, dall’antropologia medica alla storia delle idee, e così via), approcci che sinergicamente contribuiscono ad approfondire il nostro sapere e la nostra comprensione delle culture – dalle più antiche a quelle attuali – del continente americano».

[dall’Editoriale del primo numero]

Venient annis
saecula seris quibus Oceanus
uincula rerum laxet et ingens
pateat tellus Tethysque nouos
detegat orbis nec sit terris
ultima Thule.

Seneca, *Medea*, vv. 374-379

In copertina:

Tullio Seppilli 16 ottobre 1928 - 23 agosto 2017

ISBN 978-88-99223-11-3